

Calcio

Le nove reti hanno reso personaggio l'attaccante del Verona

Penzo giudica le «tre grandi»

«La Juventus intossicata dall'obbligo di vincere»

«La Roma è la più forte per compattezza. All'Inter manca un secondo attaccante»



PAOLO ROSSI esce dal campo dopo la sostituzione. I problemi della Juve lo riguardano da vicino

L'ultimo saluto a Scaini

VICENZA — Nella chiesa di San Pietro a Vicenza si sono svolti ieri i funerali del calciatore del Vicenza Enzo Scaini...

Entrambe le compagini stanno zoppicando in campionato

Tra il Billy e la Ford sfida di Coppa Campioni all'insegna della paura

Le trasferte sono il tallone d'Achille, ma non mancano presunzioni e superficialità - Sui canturini peserà la sconfitta di Mosca?

Basket

MILANO — Coppe che esaltano coppe che uccidono: vecchie magagne che tornano a galla, storie antiche come quella della Mobil Girgi...

La Ford però ha bisogno di vincere se non vuole compromettere il suo quarto posto in campionato...

mal di schiena e l'altro ieri è stato in panca parecchio tempo. Si parla di dolori addominali per Marzotri e turbe psicologiche per Innocenti...

Slittino: gli azzurri trionfano nella Coppa del mondo

LAKE PLACID — Ancora gli italiani protagonisti nelle gare di slittino. A Lake Placid, nella Coppa del mondo, che sono poi il preludio dei campionati mondiali in programma sabato e domenica prossima...

plista del monte Van Hoeben- burg, ha fatto registrare il tempo totale di 2'52"03. Al successo conquistato da Hildegartner nello slittino singolo si è aggiunto subito dopo il primo posto anche nella prova del doppio per merito di Hansjorge Raffl e Norbert Huber.

Totocalcio: ai «13» L. 3.803.000

ROMA — Il servizio Totocalcio comunica le quote del concorso n. 23 del 30-1-1983: 2.033 «13» L. 3.803.000; 61.733 «12» L. 149.000.

E l'Inter? «All'inizio del campionato la pronostico secondo dietro alla Juve. Hanno sofferto per le polemiche sul centrocampio. Ho avuto l'impressione che ci siano dei problemi ma credo che Boccassini e Müller possano benissimo giocare insieme. Tutto dipende da come si vivano le responsabilità. Quando si incomincia ad andare in campo con l'assillo della partita che decide e determina tutto un anno di lavoro sono guai. Allora il calcio non diverte più, si avvelena. La forza della Roma quest'anno mi pare sia quella di saper gestire questa dimensione; a noi finora è riuscito. Inter e Juve hanno invece sofferto e vissuto in modo esasperato troppo partite. Per lo meno io la vedo così».

essere proprio noi. Superati gli incontri diretti ora dovremo fare i conti con noi stessi. Se riusciamo a mantenere la spensieratezza che ci ha dato tranquillità e quindi forza potremo continuare questa marcia ma potrebbe non essere così facile. Tutto dipende da come si vivano le responsabilità. Quando si incomincia ad andare in campo con l'assillo della partita che decide e determina tutto un anno di lavoro sono guai. Allora il calcio non diverte più, si avvelena. La forza della Roma quest'anno mi pare sia quella di saper gestire questa dimensione; a noi finora è riuscito. Inter e Juve hanno invece sofferto e vissuto in modo esasperato troppo partite. Per lo meno io la vedo così».

Gianni Piva

Convegno alimentazione

Liedholm: «Acciughe sardine e salame, e la Svezia perse 5-2»



LIEDHOLM

ROMA — L'alimentazione dell'atleta sta assumendo una importanza pari alla sua preparazione fisica. È emerso in modo eclatante all'Mundial spagnolo, dove la nazionale azzurra ha fatto uso, come integrativo, della «Carnitina». Ecco, perciò, i risultati di un convegno avente per tema l'alimentazione e gli ergogeni (sorta di additivi naturali). In quello tenuto ieri presso un hotel della capitale, l'allenatore della Roma, lo svedese Nils Liedholm, ha svelato il perché la Svezia perse la finalissima con il Brasile ai «Mondiali» di calcio del 1958 a Stoccolma. «Centrò una cattiva alimentazione — ha detto Liedholm —. La nostra squadra a pranzo mangiò, fra l'altro, acciughe, sardine e salame. Non tutti i miei compagni ne ebbero il gusto (io fui tra questi), ma il ridotto rendimento di quelli che lo fecero fu dovuto, in buona parte, ad una cattiva digestione. Se viceversa il capitolo alimentazione fosse stato tenuto nel giusto conto, come avviene oggi, non avremmo perso per 5-2».

Ma un valido contributo per una migliore comprensione dell'importanza dell'alimentazione in un atleta, è stato portato anche dai prof. Venarando, Piro, Santilli e Candela. Gli intervenuti hanno posto l'accento su un prodotto, il «Top-ten», integratore energetico che può venire usato anche da chi fa jogging, footing, oppure pratica qualsiasi attività amatoriale. Il «Top-ten» consente di non accusare deficienze muscolari e collasi. A questo proposito il medico sociale della Roma, prof. Ernesto Bellunzi, è deceduto l'assimilazione di quello che lo fece fu dovuto, in buona parte, ad una cattiva digestione. Se viceversa il capitolo alimentazione fosse stato tenuto nel giusto conto, come avviene oggi, non avremmo perso per 5-2».

Ferruccio Valcareggi la vede così

Ora la Juventus è pure sfortunata ma attenti a darla per finita



Ferruccio Valcareggi

La diciottesima giornata è stata decisiva per l'assegnazione dello scudetto? Il vantaggio della Roma è ormai incolmabile? A prima vista si potrebbe affermare che i giallorossi possono iniziare a curarsi il tricolore sulle maglie, poiché i punti che distanziano i romani dagli inseguitori sembrano incolmabili. Invece, e mi spiacce se a qualcuno potrà sembrare troppo «parabolo», pur non mettendo in dubbio il valore della Roma, non credo sia giunto il momento di proclamare i giallorossi campioni d'Italia. Lo dico in base alla mia esperienza di tecnico, prima ancora che di giocatore. Nel corso della mia carriera ne ho viste di tutti i colori; ho visto squadre precipitare nel giro di un mese e squadre resuscitare e vincere il titolo. Per tutti questi motivi sono pienamente d'accordo con Liedholm quando butta acqua sul fuoco degli entusiasmi. Il tecnico svedese, come lo sappiamo tutti, che prima o poi anche la Roma mostrerà un po' la corda; i giallorossi hanno ricorrenza a un «impiego» — dice il sindaco — al quale teniamo molto».

nata storia. Mi si potrà far rilevare che le inseguitrici dimostrano abbastanza abilità ma non perentorie come i giallorossi. Questo è vero come è vero che il Verona è riuscito a paraggiare con un certo affanno a Torino. Si può aggiungere che i bianconeri non hanno avuto un briciolo di fortuna mentre non sarà male ricordare che l'Inter da tempo non perde terreno e che i nerazzurri sia i bianconeri e i giallo-blu potranno ancora dire la loro. Per essere più chiari ancora ricordo che la Roma deve ancora incontrare la Juventus e l'Inter, mentre i bianconeri devono vedersela con i nerazzurri di Marchesi. Si potrebbe verificare questo: la Juventus che batte la Roma e l'Inter, mentre la Roma perde anche contro l'Inter. Nessuno si scandalizza. Sono cose che potrebbero accadere. Detto ciò aggiungo che se la Roma vuole vincere lo scudetto deve contare soltanto sulle proprie forze. Deve cioè vincere tutte le partite interne ed evitare grossi scivoloni in trasferta. Contro la Sampdoria i giallorossi hanno vinto, ma da quanto trovando la migliore condizione, come è certo che Trapattini dovrà riportare correttivi al meccanismo della squadra è troppo sbilanciata in avanti, le punte non trovano spazi utili per imporsi. Contro il Verona anche i difensori facevano a gara nel portarsi in attacco intasando l'area, facilitando così il compito del Verona che è abilissimo nel difendersi e nel colpire con azioni di rimessa. Già che sto parlando della Juventus, che è rimasta l'unica squadra a deludere le attese, voglio dare una risposta a chi ha posto l'accento sulla preparazione approssimativa dei bianconeri. Non credo che Trapattini abbia sottovalutato la preparazione atletica, mentre sono convinto che lo scarso rendimento sia dovuto in primo luogo alle colpose sponsorizzazioni e al festeggiamento. Non escludo neppure che qualcuno dei campioni del mondo si sia sentito appagato. Per rendere al meglio occorrono «nulli sacrifici». Basta un nonnulla per travarsi a corto di fiato e fare delle brutte figure.

avvengono. I liguri hanno forse avuto il torto di badare troppo a difendersi nel primo tempo. Quando hanno osato di più nella ripresa, lo hanno fatto con poca lucidità. Chi invece avrebbe dovuto vincere e non c'è riuscito è stata la Juventus che si è vista respingere due palloni a portiere battuto dal «legni», mentre l'arbitro, dopo averle assegnato un calcio di rigore è tornato sulla decisione su segnalazione dei guardalinee. E certo perché la squadra campione d'Italia sta ritrovando la migliore condizione, come è certo che Trapattini dovrà riportare correttivi al meccanismo della squadra è troppo sbilanciata in avanti, le punte non trovano spazi utili per imporsi. Contro il Verona anche i difensori facevano a gara nel portarsi in attacco intasando l'area, facilitando così il compito del Verona che è abilissimo nel difendersi e nel colpire con azioni di rimessa. Già che sto parlando della Juventus, che è rimasta l'unica squadra a deludere le attese, voglio dare una risposta a chi ha posto l'accento sulla preparazione approssimativa dei bianconeri. Non credo che Trapattini abbia sottovalutato la preparazione atletica, mentre sono convinto che lo scarso rendimento sia dovuto in primo luogo alle colpose sponsorizzazioni e al festeggiamento. Non escludo neppure che qualcuno dei campioni del mondo si sia sentito appagato. Per rendere al meglio occorrono «nulli sacrifici». Basta un nonnulla per travarsi a corto di fiato e fare delle brutte figure.

avvengono. I liguri hanno forse avuto il torto di badare troppo a difendersi nel primo tempo. Quando hanno osato di più nella ripresa, lo hanno fatto con poca lucidità. Chi invece avrebbe dovuto vincere e non c'è riuscito è stata la Juventus che si è vista respingere due palloni a portiere battuto dal «legni», mentre l'arbitro, dopo averle assegnato un calcio di rigore è tornato sulla decisione su segnalazione dei guardalinee. E certo perché la squadra campione d'Italia sta ritrovando la migliore condizione, come è certo che Trapattini dovrà riportare correttivi al meccanismo della squadra è troppo sbilanciata in avanti, le punte non trovano spazi utili per imporsi. Contro il Verona anche i difensori facevano a gara nel portarsi in attacco intasando l'area, facilitando così il compito del Verona che è abilissimo nel difendersi e nel colpire con azioni di rimessa. Già che sto parlando della Juventus, che è rimasta l'unica squadra a deludere le attese, voglio dare una risposta a chi ha posto l'accento sulla preparazione approssimativa dei bianconeri. Non credo che Trapattini abbia sottovalutato la preparazione atletica, mentre sono convinto che lo scarso rendimento sia dovuto in primo luogo alle colpose sponsorizzazioni e al festeggiamento. Non escludo neppure che qualcuno dei campioni del mondo si sia sentito appagato. Per rendere al meglio occorrono «nulli sacrifici». Basta un nonnulla per travarsi a corto di fiato e fare delle brutte figure.

Advertisement for Roller Market featuring a roller and a woman. Text: 'roller LA VERANDA ROLLER! UNA MERAVIGLIOSA VERANDA ROLLER MARKET, COMPRESA NEL PREZZO DI TUTTI I ROLLER. BONUS ROLLER. Per una splendida veranda Roller-Market. Valido per tutti gli acquirenti di un Roller. INFORMAZIONI DIRETTE non per telefono PRESSO LE FILIALI E I CONCESSIONARI ROLLER LI TROVI SULLE PAGINE BIANCHE ALFABETICHE DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER GUIDAFACILE'.

Tra boschi e sentieri s'è ripetuta la bella storia della Marcialonga

La lunga sudata dei «bisonti» della neve

Sci

Dal nostro inviato MOENA — Si chiama Alighiero Sommeccal, è di Cuneo, ed è arrivato ultimo. Ma non per questo è meno felice. Si è concluso così la 12ª Marcialonga di Fiemme. Ma questo è già sui giornali, i risultati sono noti e per il grande pubblico non fanno quasi più notizia. Altre gare, altri scacchi, distraggono l'attenzione. Lo confessiamo. Non avevamo mai assistito a una gara di questo tipo ed eravamo alquanto scettici. Una marcialonga come una maratona donna in valle di Fiemme, avevamo pensato. Vinca il migliore e si proceda. Ma non avevamo fatto i conti con i «bisonti», quella massa di sportivi che viene qui da ogni regione d'Italia e dall'estero per partecipare. Avevamo fatto i conti anche con le difficoltà del tempo. Poca, pochissima neve (ma la befè è stata una nevicata, sia pure leggera, venuta giù nella serata di domenica quando i concorrenti erano tutti — o quasi — a letto) ha costretto gli organizzatori ad una fatica

«spazzolare su per la salita» e passarci dinanzi come un fantasma. Gli sono accanto quelli che hanno deciso che non deve vincere quest'anno (e infatti sarà diciassettesimo). Le tecniche sono diverse: «picche che spingono» e «picche che pattino», oppure tutte e due le gambe che «pattinano» e la scuola nordica quella che si impone e quello che più conta «zaccare» la sciolina giusta. «Tutti quelli ai bordi dicono la loro, sanno tutto, hanno visto tutto, sono i «bisonti» — non tutti hanno la snellezza e l'eleganza di un De Zolt o di un Chlocochetti (sfortunato moineo) che ha perduto un bastoncino sostituitogli con un altro di diversa lunghezza) — sudano come si fosse a ferragosto. Dalle tute di lana emergono a volte sporgenze posteriori che in città si cercherebbe in ogni modo di nascondere. Se la marcialonga è gara di competizione, pure il suo fascino nasce dall'amore per il fondo, questo particolare modo di praticare lo sci, a contatto con la natura tra i boschi, fermandosi quando e quanto si vuole anche se la sua origine è, come tutti sanno, nata dalla necessità dei valligiani (quando non esistevano nemmeno le strade) di raggiungere altri paesi, altre comunità, altre valli. Dalla «necessità» al piacere e della natura ritrovata, lasciando ai forzati dello sci, le ragioni e via dicendo, il gusto della velocità. La marcialonga di Fiemme e di Fassa ha

avuto quest'anno, alla sua dodicesima edizione, la sua prima vittima: un concorrente milanese (di origine bellunese) è deceduto nel tratto di 27 chilometri di corsa. Si chiamava Franco De Rolt e aveva 49 anni. Insufficiente preparazione? Il fatto ripropone un gruppo di portivi e avendo non meno di diciotto anni. D'altra parte il marcialonghista (sia «bisonte» o «allega di grido») non si improvvisa. Sugli atleti sono stati compiuti la prima volta nel '74 e poi nell'81 con tecniche sofisticate esperimenti di cronobiologia con elettrocardiogrammi a distanza per una ricerca sullo sforzo prolungato (alcuni partecipanti erano forniti di uno speciale apparecchio trasmittente) in modo da controllare le variazioni del battito cardiaco a distanza e per tutto il percorso della gara. Il risultato dello studio ha dimostrato che l'età è un fattore secondario sullo sforzo sportivo, se la persona è allenata. Ecco dunque che per concludere, sui «bisonti» c'è poi poco da scherzare. Quello che conta nello sport è allenarsi, partecipare. Alighiero Sommeccal, in tal senso, è il vero eroe della 12ª Marcialonga.

Mirella Acconciamezza